

1

ALLA REVERENDISSIMA COMMISSIONE VESCOVI E
per l'esame e lo studio dei fatti di Chiaie
presso la Curia Vescovile

2 luglio 1947
B E R G A M O

Relazione conclusiva della Difesa
delle Apparizioni

Non posso accingermi ad esporre le mie conclusioni intorno ai fatti di Chiaie, senza indugiarmi un istante sopra una questione di principio che mi sembra di carattere pregiudiziale.

Esiste indubbiamente tuttora tra la Rev/ma Commissione giudicante e la difesa una divergenza che sorpassa per importanza tutte le altre, perchè riguarda il principio base di tutte le indagini intorno ai fatti in esame.

Nella mia relazione aggiornativa del 6/2/1947, ho dimostrato la invalidità giuridica della procedura seguita fino allora nell'esame dei fatti, la inconsistenza dei principali argomenti della opposizione - la non conformità al vero di certe posizioni importanti, affermate e ritenute come sicure, - ma soprattutto ho messo in rilievo il grave errore di metodo incorso nel trascurare quasi completamente le doverose indagini intorno al complesso presumibilmente miracoloso connesso con le asserite apparizioni.

Quando, concludendo, proponevo un riesame ex novo ed ex integro di tutta la materia in forme legali sicure, miravo particolarmente ad offrire il modo di colmare nel tempo stesso e in maniera conveniente tale lacuna, rimanendo la quale, chiunque sarebbe rimasto dubbioso sulla serietà e la sufficienza dell'esame e dello studio condotto sui fatti in parola.

Invece non s'è fatto ancora nulla. E; quel che è peggio, il verdetto conclusivo del Rev/mo tribunale istruttorio sta ad indicare che non vi è nessuna intenzione di farne qualche cosa.

Nè ciò può essere attribuito ad altra ragione che alla logica conseguenza della adesione da parte della Rev/ma Commissione alla teoria del miracolo premio della fede di chi prega, anche se essa presenti un rapporto con qualche cosa di ben determinato.

Per quanto teologi io abbia consultato, non ne ho trovato uno solo che non mi abbia dichiarato che tale teoria non è conforme nè alla dottrina comunemente ammessa dai teologi, nè alla sanzione che di essa praticamente ha dato la Chiesa nella sua legislazione intorno ai processi di beatificazione e di canonizzazione.

Qualunque possa essere il giudizio sulla ammissibilità o meno di tale teoria da parte dei cattolici, singolarmente presi, sorge pertanto il dubbio: SE SI POSSA SEGUIRE PRATICAMENTE TALE TEORIA DA UN ORGANO COSTITUITO, ALLO SCOPO DI ESAMINARE E STUDIARE DAL PUNTO DI VISTA TEOLOGICO, DETERMINATI FATTI, DALL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA SE OPERANTE PER INCARICO E CONTO DI ESSA.

A me sembra dovermi rispondere negativamente.

Un esame e uno studio in materia teologica che si fa, non personalmente, ma collegialmente per incarico e per conto di quella Autorità diocesana che rappresenta la Chiesa, non si può condurre con metodi e criteri che non siano conformi alle dottrine teologiche più universalmente e comunemente accettate e consacrate nella prassi ordinaria e tradizionale e giuridica della Chiesa. Ciò anche se i singoli membri di quell'organo o collegio abbiano in proposito idee personali diverse, sia pure dalla Chiesa fino ad oggi non riprovate.

La dottrina più comune tra i teologi, che è poi quella seguita praticamente dalla Chiesa nella procedura per le beatificazioni e per le canonizzazioni, ammette nel miracolo una duplice forza dimostrativa, generica e specifica, qualora esso si presenti collegato realmente e intenzionalmente con un'affermazione, con i presupposti di un atto, con un avvenimento

Così nei processi di martirio tiene conto dei "segni" che lo accompagnano o seguirono (fenomeni nel cielo, castighi dei persecutori, ecc.). Nei processi ordinari ed apostolici di beatificazione e canonizzazione richiede i miracoli, non comunque avvenuti, ma legati alla invocazione dell'intercessione del Servo di Dio intorno al quale si procede e ciò perchè questo atto presuppone da parte di chi lo compie la persuasione della santità di colui che invoca e il miracolo avvenuto è considerato dalla Chiesa come una conferma da parte di Dio della presupposta santità.

Mi sia dunque consentito affermare con lealtà e franchezza che, qualora la Rev/ma Commissione persistesse nel non volere uniformare le sue indagini intorno a quei fatti che sta esaminando e studiando ai suesposti criteri, essa, a mio modesto avviso, continuerebbe per una strada che non è giusta ed io non mi sentirei in coscienza di poterla seguire.

Per questa ragione sento di dover dichiarare che questa mia relazione sarà alquanto sommaria. Non mi sento infatti di compiere un lavoro minuzioso e completo, che poi abbia la possibilità di essere inutile. Ma dico anche che sono sempre pronto a sviluppare ulteriormente ogni punto ed a rispondere a tutte le eventuali obiezioni del Promotore della Fede, quando avessi la sicurezza che la Rev/ma Commissione è entrata in questo ordine di idee e accetta in linea di massima le mie conclusioni.

Per non ripetermi ritengo necessario premettere ancora:

- 1) che questa mia conclusiva relazione suppone quella aggiornativa, della quale per brevità ho letto un sunto nell'adunanza del 6/2/1947, e che ora consegno nel suo testo più ampio e preciso, dichiarando ancora, se ce ne fosse bisogno, che quanto dico in essa esula nel modo più assoluto ogni proposito di attaccare persone o istituzioni e le loro intenzioni, che presuppongo rettilissime sotto ogni punto di vista, e delle quali io ho sempre e ho tuttora stima piena e completa.
- 2) che tanto quella relazione quanto questa sono suffragate dalla copiosa documentazione che ho consegnato al Rev/mo Cancelliere G. G. Magoni, e che ho diviso per comodità e rapidità di controllo in quattro grandi cartelle, segnate con i numeri romani, ciascuna delle quali contiene diverse sottocartelle contrassegnate con i numeri arabi. In ciascuna di queste sottocartelle sono contenuti tutti i documenti riguardanti la questione specifica. Per maggiore brevità io cito la documentazione con il numero romano della cartella e con il numero arabo della sottocartella.
- 3) che sono sempre disposto, salvo la condizione già pretesa, a rispondere per iscritto a tutte le obiezioni del Rev/mo Promotore della Fede, purchè esse pure mi siano proposte per iscritto.

I

Prima però di dimostrare la autenticità delle apparizioni di Chiaie, secondo il metodo tradizionale, ritengo opportuno entrare nel vivo della questione sorta dalle negazioni della bambina Roncalli, perchè essa preoccupa più di quello che non dovrebbe la Rev/ma Commissione giudicante.

Procediamo per constatazioni sicure e documentate, giacchè da esse sarà più facile dedurre chiare conclusioni.

- 1) La normalità fisica, psichica e morale della bambina Roncalli al tempo delle apparizioni, è stata riconosciuta esaurientemente, come risulta dalla relazione del Dott. Loglio, della Dott. Maggi e dopo due mesi dalle apparizioni, come risulta dalla relazione Gemelli - Sidlauskaitė, la quale ultima è da ritenersi fino ad oggi un documento di pieno valore, come attesta il Prof. Beniamino Bernetto nel suo studio psico-pedagogico. (III, 2 e 3).
- 2) La sincerità della bambina è ampiamente affermata dalle compagne e da tutte le persone che la conoscevano prima delle apparizioni. Si vede la nessuna importanza che la sua maestra dà alla falsificazione della firma. Dopo le apparizioni e per diversi mesi, le Suore Orsoline non fanno che magnificare la sincerità e la spontaneità ingenua della piccola (V. III, e I in II diario S. E.). Sono chiara dimostrazione della spontaneità e ingenuità della piccola, anche i suoi capricci e le sue bravate e maracchelle, perchè richiedendosi per una simulazione di questo genere, una malizia e scortezza eccezionalissima, se la bambina avesse saputo simulare, avrebbe do

- Vuole anche prevedere il discredito in cui potevano cadere le sue affermazioni in seguito ai suoi non buoni portamenti.
- 3) Tutte le volte che la bambina ha negato, ha fornito spiegazioni affatto inadeguate e perfino ridicole, specialmente intorno ai fenomeni similestastici che sono testimoniati in modo ben preciso da altri testi che la osservavano. (III, 4 Cortesi III vol. in fine, Verbale interr. alla mamma e Verbale Processo Istrutt.).
 - 4) Fr Bonetto ha dimostrato quanta parte abbia avuto la suggestione nelle negazioni che culminarono nella dichiarazione 15/9/1945 della bambina (III, 3).
 - 5) La piccola ha indubbiamente riaffermato la realtà della apparizioni dopo le prime negazioni, con diverse persone e con la dichiarazione scritta del 12/7/1946. (III, 4).
 - 6) Davanti al Rev/mo Tribunale e in confronto con Don Cortesi, la piccola è tornata alla negazione, dopo aver ancora affermato.
 - 7) Si può rilevare da L. C. III vol. che le negazioni culminate nella dichiarazione 15/9/1945 e dalle relazioni di Sr Desitea Bottani e Sr Ludgarda che le negazioni della bimba coincidevano con periodi di particolare rilassamento di essa nella pietà e nella condotta.
 - 8) Da L.C. sbria si può rilevare che quando la bambina affermava le apparizioni al tempo di esse e nei mesi successivi, pur con qualche mancanza propria dell'età, in genere manifestava anche buoni sentimenti, pregava, ecc., come risulta anche dalle informazioni delle Suore Orsoline a S. E. (II Diarie di S. R.). Le riaffermazioni culminanti con la dichiarazione del 12 luglio 1946 e quelle successive spontaneamente fatte dalla bimba a Sr Bernardetta (III, 4 e 5) coincidono con periodo di maggiore pietà, sforzo per l'acquisto della virtù, sincerità nel confessare le mancanze, obbedienza e docilità, pace ed entusiasmo per il bene, ecc. espansività nel manifestare i propri sentimenti e via dicendo, manifestazioni che sembrano intensificarsi dopo le affermazioni.
 - 9) La nuova ultima negazione davanti al Rev/mo Tribunale e nel confronto con Don Cortesi coincide con un nuovo periodo di rilassamento della bambina nella pietà, nello studio, nello spirito di sacrificio, nell'obbedienza, ecc. nella sincerità e nella espansività, nella sensibilità spirituale (v. rel. Suore Saggese).
 - 10) Quando la bimba afferma le apparizioni, ha anche la forza di sopportare il sacrificio, che per lei è assai grave, di vivere lontana dalla famiglia; quando nega le apparizioni questo sacrificio le diventa insopportabile (III, 4 e 5 e L. C. III vol. in fine).
 - 11) Le manifestazioni della bimba dopo le ultime negazioni raggiungono un grado non mai prima raggiunto di opposizione alla pietà e preghiera, di indocilità e insubordinazione, di cattiveria, di agitazione, dalla quale sembra difficile escludere un'influenza diabolica. La relazione delle Suore della Saggese è veramente impressionante.
 - 12) Alle affermazioni succede nella bimba uno stato di tranquillità e di pace, sia quando è sveglia, che quando dorme; alle negazioni tiene dietro uno stato di agitazione sia quando è sveglia, che nel sonno. (L.C. 3° vol., Relaz. Suore Saggese).

Dato quanto sopra esposto, si noti:

- A) Le rivelazioni sono concesse per modum actus. La canonizzanda Caterina Labourat, depositaria di grandi rivelazioni, le afferma davanti al suo confessore, dichiara di non sapere nulla, di non ricordare davanti all'Arcivescovo di Parigi.
- B) Le rivelazioni sono destinate ad essere comunicate a chi ha il diritto di saperle, secondo lo scopo di esse, quale è nel piano di Dio, e quando sono state comunicate, essendo stato raggiunto lo scopo, possono essere anche obliolate nella memoria dei veggenti per volere stesso di Dio. La bimba disse tutto a suo tempo e disse anche al Vescovo. Può darsi benissimo che nei piani di Dio ciò sia stato sufficiente agli scopi delle comunicazioni soprannaturali fatte alla piccola a Chiaia.

C) La bimba giunge alle prime negazioni dopo interrogatori insistenti e cavillosi e non conformi ai dettami pedagogici. Chè poterono non piacere là ove si puote ciò che si vuole. Non poteva anche non piacere in Alto, la ultima inquisizione fatta alla bimba giudizialmente, in forma cioè non consona alle norme della sana pedagogia e ai consigli dei periti (Studio di Fr Beniamino) e difforme da quanto la Chiesa stabilisce nel Can. 1757, par. 1° e alla sana prudenza che deve regolare la situazione di quanto si trascrive nel Can. 1772.

D) Le rivelazioni sono gratias gratis datas e diventano gratum facientes solamente se vi coopera la buona volontà del veggente. Dio non è obbligato a salvaguardare opp miracoli la libera volontà dei veggenti contro il male o contro l'influenza paracolosa e non del tutto prudente altrui. I fenomeni mistici di S. Gemma Galgani si rendevano invisibili quando i medici volevano controllarli e quando il Vescovo andava da lei con persone estranee e non entranti nei piani di Dio.

E) Il demonio che vede nelle divine rivelazioni altrettanti potentissimi assalti alla sua opera insidiosa, si è sempre dimostrato nemico accanito di esse, giungendo a perseguitare, col divino permesso, nei modi più crudeli le anime che ne sono privilegiate. Si legga la vita di S. Gemma e quella della stigmatizzata di Mese nella quale si vede come il demonio l'abbia persino ossessa per qualche giorno, facendola bestemmiare e facendole negare le sue rivelazioni. L'inferno mistico non è una favola, ma un insieme di fenomeni ben provati nelle vite dei Santi.

F) La stigmatizzata di Mese, che credette fermamente alla realtà delle apparizioni di Chiaie, in prossimità di esse sentì il demonio esclamare rabbiosamente: "Ora viene in campo la Signora e per me è finita!" La Suora desiderò anche ardentemente di venire sul luogo delle apparizioni e di vedere la bambina.

G) Dopo le constatazioni di cui sopra, possono avere anche un particolare significato le parole che ebbe a pronunciare la piccola Roncalli il 24 maggio 1944, con una Suora, a proposito di una compagna che non voleva andare alla Messa: "Anche a me il diavolo dice: -Cara te, stupida che sei perchè vai a vedere la Madonna, a far muovere tutta quella gente? - Ma io non l'ascolto e vado lo stesso: e lui si mangia le unghie." C'è anche l'episodio dell'apparizione di cui fu testimone Candido, da lui confermata nell'interrogatorio, (1) che oggi può non essere senza significato. Durante la visione la bimba si mise la testa fra le mani, mandando un grido di spavento, poi, rasserenata in volto e sorridente si fissò al nuovo. Nessuna spiegazione fu mai data dalla bimba di ciò, neppure a Don Cortesi.

Dai rilievi e dalle note precedenti, sembra possibile questa conclusione: LE NEGAZIONI DELLA BIMBA RONCALLI POSSONO ESSERE ATTRIBUITE RAGIONEVOLMENTE AD INTERVENTI UMANI, NON CONFORMI AL DIVINO BENEPLACITO, COME A CAUSA OCCASIONALE AD INTERVENTI DIABOLICI COME A CAUSA EFFICIENTE.

Nell'uno e nell'altro caso, ma più ancora alla causa efficiente, esse anzichè un argomento contrario alla realtà delle apparizioni, ne costituirebbero uno favorevole di indubbio valore.

Se infatti il demonio è intervenuto con tanto audacia nel corso dell'esame e studio dei fatti di Chiaie, è segno che non solo le apparizioni sono vere, ma che dal riconoscimento di esse dipende un piano di grazia d'importanza assai difficile a mente umana da misurare.

Per conto mio ritengo che, trascurate completamente le negazioni della bambina Roncalli, sia quelle del 1945, sia quelle raccolte or ora dal Rev/Tribunale, si debba tenere conto solamente delle sue affermazioni positive, quelle cioè da lei fatte al tempo delle apparizioni e nei mesi successivi.

Sopra di esse quindi si conduca l'esame e lo studio, come io sto per fare sommariamente, in questa relazione, seguendo i metodi tradizionali.

II

Il problema generale sorto dai fatti di Chiaie sembra debba essere proposto in questi precisi termini: SE I FATTI AVVENUTI A CHIAIE DI BONATE

NEL MAGGIO 1944 SI POSSONO RITENERE DI ORIGINE E NATURA SOPRANATURALE.

Noi infatti non dobbiamo arrivare ad una precisa dogmatica, ma unicamente ad una conclusione che, mediante argomenti persuasivi dal punto di vista umano e umanamente accessibile, stabilisca la ragionevolezza di ritenere soprannaturale o meno l'origine e la natura dei fatti in esame, e ciò per fede puramente umana.

Come tutti sappiamo, il problema è sorto dall'affermazione ripetutamente fatta da una bambina settenne: "mi è apparsa la Madonna."

Alla soluzione del problema si deve giungere, secondo il metodo tradizionale, mediante la soluzione di altri dubbi:

- 1) Se dalla affermazione della bimba si debba escludere la menzogna, il trucco, l'allucinazione;
- 2) Se esista un complesso presumibilmente miracoloso che presenti un nesso legale o intenzionale con l'affermazione;
- 3) Se tale complesso effettivamente si possa ritenere miracoloso in senso stretto o largo;
- 4) Se il nesso reale o intenzionale tra quel complesso miracoloso e l'affermazione della bimba sia effettivamente provato;
- 5) Se il contenuto delle asserite visioni sia scevro da elementi contrari alla divina rivelazione o alla morale cristiana e presenti elementi positivi impuni da errori ed utili al bene delle anime.

Al primo dubbio si deve rispondere affermativamente, perchè:

- a) Nessun trucco c'è stato, nè da parte della bimba incapace di pensarci, nè da parte di altri, perchè le insinuazioni della opposizione si sono dimostrate affatto inconsistenti (v. li, 2 - 1, 2), nè da parte dell'ambiente, perchè provato che la rappresentazione scenica delle apparizioni di Fatima non ha lasciato nessuna traccia suggestiva nella bambina, le cui visioni, del resto, sono ben diverse da quelle, siano esse le storiche, siano esse le artistiche.
- b) La bambina è giudicata sincera, ingenua, spontanea da quanti la conoscevano prima e durante le apparizioni (lii, 1) e subito dopo, e della sua sincerità di allora ha dato numerose prove, persino coi suoi capricci, bravate e marachelle;
- c) La bambina è stata giudicata perfettamente normale durante le stesse apparizioni e dopo (rel. Gemelli, Loglio, Maggi).

Al secondo dubbio si deve rispondere affermativamente.

Esiste infatti un complesso presumibilmente miracoloso, che presenta in esso ora reale, (di tempo e di luogo), ora intenzionale con l'affermazione della bambina Roncalli. (Vedi Cart. IV e sottocartelle).

Questo complesso consta di:

- a) Fenomeni similestatici concomitanti le asserite apparizioni, ben documentati da testimonianze varie, di semplici testi e di medici che li hanno anche scientificamente controllati e precisati.
- b) Un gruppo di guarigioni istantanee, delle quali quattro già segnalate, dalla ex commissione medica, come suscettibili di qualifica miracolosa, quando intervenisse il collaudo del tempo.
- c) Un insieme di fenomeni ammirati nel sole, che possono paragonarsi a quei "segni" di cui si occupano i processi per i casi di martirio.
- d) Un insolito e straordinario movimento di grazie, con conversioni insigni e singolari ritorni a Dio.
- e) Un gruppo di grazie veramente straordinari e impressionanti.
- f) Un "segno" eloquente nella sorte di una giovane di Lonate Cepina che aveva negato e deriso le apparizioni.
- g) Il caso di quel tale, di cui mi sfugge il nome, che da 19 anni epilettico, dopo aver presenziato alle apparizioni dalla seconda all'ultima, domandando la grazia della liberazione dal suo male, la ottenne, nè mai fino ad ora ha avuto altri attacchi. (Arsenio dare da non voci la dichiarazione scritta).
- h) Una serie di fatti e detti della bambina Roncalli, all'epoca delle apparizioni e subito dopo, che non sembrano spiegarsi naturalmente.
- i) Uno straordinario concorso di folle a Chiaie durante le apparizioni e

dopo.

Anche al terzo dubbio si deve dare risposta affermativa, sia per il senso del miracolo stretto, sia per il senso largo. M

Miracolosi in senso stretto possono ragionevolmente ritenersi:

a) le due istantanee guarigioni di Villa Anna (morbo di Pott) e di Sala Anna (EFFETTI DA TRAUMA CRANICO CHIUSO), che la visita medica del luglio 1946 ha riscontrato perdurante dopo due anni. Trattandosi di malattie che ordinariamente non guariscono, la provata istantaneità di esse le assegna senz'altro alla categoria dei miracoli in senso stretto. Se esse fossero state proposte per la beatificazione o canonizzazione di una Servo di Dio, la causa sarebbe già in porto.

b) i fenomeni similestatici presentati dalla bambina, i quali si sono rivelati presso che uguali a quelli che presentarono sia Bernardetta Soubirous, sia i fanciulli di Fatima, specialmente Giacinta e più particolarmente Francesco, sia Maria Becò, ed altri fanciulli di Beauraing nel 1932 e quelli di Roma (12 aprile 1947).

c) i fenomeni solari ammirati a Chiaie e in località anche lontanissime, (Germania) negli stessi giorni ed ore, e non da tutti, e che furono registrati da nessun osservatorio astronomico, su dichiarazione del Prof. Giorgio Abetti dell'osservatorio astrofisico di Arcetri "debbono ritenersi di carattere miracoloso". Egli li ha studiati sopra il fascicolo comprendente la serie delle numerose testimonianze da me inviatogli. Le sue riserve circa le condizioni nuvolose del cielo e circa il fatto che essi furono osservati da chi sapeva dell'apparizione, cadono senz'altro, perchè gli è sfuggito evidentemente che, tra le testimonianze, ne figurano alcune che sono di persone che nulla sapevano delle apparizioni, e altre dalle quali non risultano le condizioni nuvolose del cielo. A Fatima, del resto, il cielo era coperto di dense nubi e pioveva fino al momento in cui squarciatesi le nubi poté essere ammirato il prodigio solare. Si tenga presente che, nei processi dei martiri, si tiene conto anche di eventuali segni apparsi nei cieli. A questa categoria potrebbero essere assegnati anche altri fenomeni e segni certificati da molte persone, insieme ai fenomeni solari, come appare dal fascicolo di tali testimonianze, ed anche quelli certificati da persone presenti a Chiaie che videro piogge di stelline (come a Fatima durante la quinta apparizione), aloni di luce discendenti sulla bambina, simboli sacri, ecc.

Miracolosi in senso largo possono ritenersi ragionevolmente i fatti seguenti:

a) le conversioni e i singoli ritorni a Dio di cui furono testimoni al tempo delle apparizioni, non solo i numerosi sacerdoti che ascoltarono le confessioni a Chiaie, ma anche tanti altri che esercitano il loro ministero altrove e in regioni anche assai lontane. Le elargizioni straordinarie della grazia, specialmente quando assurgono a proporzioni singolarmente imponenti e diffuse, rivelano sempre qualche particolare disegno di Dio.

b) le guarigioni istantanee straordinarie di Roncari Anna (gastroptosi e periviscerate) e di Sr Antida Gasparini (spondilartrite cervicale con radicolite cervico-brachiale), già qualificate suscettibili di giudizio favorevole al prodigio dalla ex commissione medica, qualora perdurasse nel tempo, e risultate perduranti dopo due anni, se non possono hic et nunc ritenersi effettivamente miracolose in senso stretto per le riserve di isterismo, del resto, già prevenute e confutate nella prima relazione medica; avanzate dal medico condotto di Brabbia per la Roncari e dalla dichiarazione sulla possibilità di tregue anche lunghissime fatta dal Prof. Manziani per la Gasparini, possono indubbiamente ritenersi grazie miracolose in senso largo.

Sotto questa qualifica possono catalogarsi anche quegli altri casi documentati sui quali non si ha ancora il giudizio medico definitivo, e che con non poche probabilità potrebbero, domani, dopo quel giudizio, passare nella categoria dei miracoli in senso stretto. E sono i casi di Antonio Zordan, cieco di guerra sul fronte russo, che ha riacquisito istantaneamente la vista - Polli Luigina, guarita istantaneamente da spondilartrosi lombo-sacrale - Nicoletti Bianca, guarita pure istantaneamente da morbo

di Fott - Giovannini Ida, guarita istantaneamente da ulcera duodenale e da altre complicazioni - Brunato Maria, guarita quasi istantaneamente da scogliosi destra concava - di Sr Erminia Moroni, guarita istantaneamente da spondilartrosi cronica. Ometto altre guarigioni non ancora ben precisate nei loro dati clinici.

La preservazione della Città di Bergamo dai bombardamenti, per ottenere la quale si era fatto il voto pubblico della costruzione di un nuovo tempio in onore del Cuore Immacolato di Maria, apre la serie non certo breve di molte grazie straordinarie ottenute qua e là; un gruppo di cosiddetti ribelli arrestati dai tedeschi e destinati in Germania, che nei pressi del Brennero, in seguito ad un bombardamento aereo del treno, rimangono incolumi nell'unica carrozza superstite e possono sfuggire così all'internamento - un gruppo di partigiani veneti, scoperti ed arrestati e condannati alla fucilazione, che ottengono la liberazione insperatissima e in modo che non sono mai riusciti a conoscere - un gruppo di 99 internati in Germania che fanno voto firmato per il loro ritorno incolumi e sani alle loro case ed ottengono - ed altre grazie ancora che qui sarebbe troppo lungo enumerare, ma che sono risultano documentate nella cartelletta IV.

g) la sorte toccata a certa giovane di Lonate Cepina che, tornata da Ghiale, negò e derise le apparizioni e fu colpita da stranissima malattia, che i medici non seppe diagnosticare e che la condusse entro il giugno 1944 alla tomba, mediante però una morte assai pia, è un po' difficile spiegarsi naturalmente. Si veda la relativa documentazione in cartella IV.

f) il caso di quel tale di cui sopra ho detto che fu liberato dalla epilessia, se studiato, potrebbe anche offrire le caratteristiche di un miracolo vero e proprio, perchè si sa che da quella malattia non si guarisce;

g) lo straordinario ed inimmaginabile concorso delle folle a Ghiale durante le apparizioni (si calcolano siano passati diversi milioni di persone dal 16 maggio a fine luglio 1944) in condizioni di così gravi disagi e pericoli per la mancanza di mezzi di trasporto e per i continui bombardamenti e miraggiamenti aerei, accompagnati in gran parte da manifestazioni singolarissime di preghiere e penitenze, non può essere spiegato completamente da ragioni umane e neppure dalla notizia di una prossima fine della guerra, che si attribuiva sic et simpliciter alla Madonna. Le folle hanno la loro parte nei piani di Dio e quando esse si muovono da ogni parte verso una unica meta con tanto disagio e pericolo, unicamente perchè una bimba settenne ha detto di vedere colà la Madonna, bisogna pensare che essa si muova istintivamente per futili motivi.

Ancora più significativo in tale senso è il pellegrinaggio continuo dei fedeli sul luogo della asserite apparizioni, non mai totalmente cessato, e ripreso in proporzioni maggiori dopo la guerra, se si pensa alla propaganda che si è fatta anche pubblicamente da persone qualificate contro la realtà delle apparizioni, che si sono pubblicamente dichiarate frutto soltanto della menzogna di una bambina, se si pensa alla proibizioni e restrizioni stabilite in merito dalla Autorità ecclesiastica. La Chiesa dà la sua importanza alle manifestazioni spontanee di culto da parte dei fedeli, al punto da trovare nella loro continuità una ragione sufficiente per procedere a beatificazioni e canonizzazioni equipollenti.

h) taluni fatti e detti della piccola Mondelli al tempo delle apparizioni subito dopo non sembrano potersi decisamente spiegare naturalmente.

Dopo certe apparizioni (come Francesco a Fatima) ammicca, si preme gli occhi e richiesta del perchè afferma con franchezza e naturalezza che le bruciano gli occhi per lo splendore della Madonna.

Ella non conosce le ore sull'orologio, e, comunque, diverse volte si sottraggono ai suoi sguardi tutti gli orologi; eppure ella sa l'ora delle apparizioni e indovina anche quanto tempo vi manchi in modo preciso. Caratteristico in proposito l'episodio del 21 maggio.

Ella dorme in casa della cugina Maria. Tutt'a un tratto si sveglia, balza dal letto e dice alla cugina: "Andiamo." Erano infatti le 17.30. Mancava mezz'ora all'apparizione.

Quest'ora ella la sente comunque e dovunque (a Chiaie e in Collegio, e, se si tratta a condurla o a lasciarla andare sul "luogo", ella piange. Il 21 maggio fu fatto dal maresciallo un tentativo di trattenerla in casa con pretesti e attrattive, ma la bambina si mise a piangere e si dovette condurla. Interrogata come facesse a sapere l'ora delle apparizioni, ella afferma ingenuamente di sentirla così, nel cuore, e tal'altra di sentirla come una mano che le batte la spalla.

Il 21 maggio mattina piove. La cugina Maria che la porta a Messa le fa osservare che pioverà anche nel pomeriggio e la gente che verrà per l'apparizione sarà tutta sotto l'acqua. Ma ella con sicurezza dice: "No, no: vedrai che dopo Mess'alta non pioverà più". E fu così. Il 19 maggio una Signora raccomanda alle sue preghiere suo marito lontano di cui non ha notizie da un pezzo e del quale si dice persino che sia morto. La piccola risponde sicura: "Io pregherò, ma sta sicura che tuo marito è vivo ancora". Venti giorni dopo, la notizia veniva confermata dalla radio. Il Serg. Magg. Bagioli Lorenzo di Almè con Villa, in servizio alle Chiaie, il 28 maggio 1944 afferma di essere guarito istantaneamente da una piaga purulenta a una gamba, per il tocco della mano della piccola Roncalli. Cita come testimonia il collega Gritti Antonio.

Certe espressioni della bambina al tempo delle apparizioni sembrano superiori per senso alla sua età, così quando dice che non è necessario portare i malati sul luogo delle apparizioni e quando rifiutando di benedire oggetti che le venivano presentati afferma: "Ma io non c'entro: è la Madonna che fa tutto", quando a proposito delle folle che accorrono esclama: "Non le ho chiamate io: è la Madonna che chiama tutte queste persone".

Degna di particolare rilievo è la frase uscita ex abrupto dalle labbra della piccola la mattina del 5 giugno 1944, con una Suora di Chiaie, recatasi a trovarla a Gardino. Nulla ancora si sapeva qui da noi della sorte di Roma e del S. Padre, perchè le truppe alleate erano entrate in Roma solo quel mattino all'alba. Ebbene: la piccola con sicurezza decisa afferma: "La Madonna ha detto che salva il Papa".

Il complesso di questi piccoli fatti e detti potrebbe stare ad indicare che la piccola Roncalli, all'epoca delle apparizioni e subito dopo, avesse avuto il dono di illustrazioni superiori.

Al quarto dubbio la documentazione risponde pure affermativamente. Tutti i fatti costituenti il complesso miracoloso sopra descritto sono in rapporto evidente con l'affermazione della bambina Roncalli.

Per taluni il nesso è reale, di tempo e di luogo, per tal'altri è reale di tempo, per altri ancora è reale di luogo, per i rimanenti è intenzionale, costituito cioè dalla invocazione della Madonna, in quanto apparsa a Chiaie.

NESSO DI TEMPO E DI LUOGO: guarigioni miracolose in senso stretto di Villa Anna (28 maggio durante l'apparizione e sul luogo di essa) - Sala Anna (31 maggio sul luogo della apparizione e all'ora dell'ultima di essa) - guattigione di Polli Luigina (30 maggio sul luogo, durante l'apparizione) - i fenomeni similestatici presentati dalla bambina avvengono in concomitanza con le apparizioni.

NESSO DI TEMPO: i fenomeni solari del 20, 21 e 28 maggio 1944 avvengono contemporaneamente alle rispettive apparizioni; quelli del 21 avvengono alle 18 e minuti, ora ordinaria delle apparizioni, mentre la piccola era trattenuta a casa dal maresciallo per esperimento e piangeva chiedendo di recarsi sul posto, dove giunse alle 18.20, quando ancora duravano i fenomeni che finirono quasi subito dopo l'arrivo della bimba.

NESSO DI LUOGO: Antonio Zordan riacquista la vista mentre ritorna al suo paese, ma dopo aver pregato per ben cinque ore sul luogo delle apparizioni il 12 luglio 1944 - Nicoletti Bianca guarisce istantaneamente sul luogo delle apparizioni il 18 luglio 1944 - Brunato Maria guarisce quasi istantaneamente, ma la guarigione ha inizio sul luogo delle apparizioni l'8 luglio 1944 - Roncari Anna guarisce istantaneamente sul luogo delle apparizioni e dopo essersi sdraiata sul sasso della bambina, alle ore 18 (ora delle apparizioni) dell'11 giugno 1944 - Giovannini Ida (23 luglio 44 sul luogo).

NESSO REALE come diretta conseguenza dei fatti di Chiaie presenta la

preservazione di Bergamo dai bombardamenti aerei, come chiaramente risulta dalla testimonianza del Cappellano Boncembali.

NESSO INTENZIONALE per invocazione della Madonna in quanto apparsa a Chiaie presentante evidentemente le guarigioni di Sr Antida Casparini - (novena alla Madonna di Chiaie) Sr Erminia Moroni, avvenuta il 1° maggio 1945 a Verdello, dopo che il giorno precedente aveva fatto questa preghiera: "O Madonna, che siete apparsa nella terra bergamasca (di Chiaie) così intendeva l'ammalata) sono bergamasca anch'io. Fatemi la grazia o di morire o di guarire."

E aveva fatto la promessa di farsi portare alla Messa tutte le mattine dall'1 al 13 maggio anniversario della prima apparizione di Chiaie - i ribelli di cui sopra hanno invocato la Madonna di Chiaie - così i partigiani salvati dalla fucilazione e i 99 internati in Germania fecero voto alla Madonna apparsa alle Chiaie. #

Il movimento dei pellegrini in folle sterminate come i fatti e i detti della piccola sono in evidente rapporto con l'affermazione della piccola, così anche il "segno" già citato dalla giovane di Lonate. Evidentissimo il nesso reale del caso da quel teste della apparizione che fu liberato dalla epilessia.

Come si vede dunque ci troviamo davanti a un complesso miracoloso imponente e tale che non si è avuto in occasione delle apparizioni di Lourdes, né di quelle di Fatima.

Siccome non si può pensare in nessunamania che Dio abbia conestato la menzogna di una bambina settenne con un complesso di diretti interventi della sua onnipotenza, quale è quello collegato all'affermazione della piccola: MI E' APPARSA LA MADONNA, per mio conto è inevitabile una conclusione: LE AFFERMAZIONI DELLE APPARIZIONI FATTE A QUEL TEMPO DALLA BAMBINA BONCALLI RESTANO ACQUISITE ALLA VERITA'. Il Sesto non conta nulla e potrà mai essere conferma di questa conclusione se si potrà vedervi l'opera di Satana che oggi sembra delinarsi abbastanza chiaramente.

Resta ora da risolvere il quinto dubbio per l'applicazione dei criteri interni.

Sarò telegrafico.

Pur rimanendo le riserve da me fatte nella relazione di aggiornamento circa gli elaborati a stampa e in particolar modo circa l'elaborato sul contenuto delle apparizioni, non ho difficoltà, per il momento, ad attenermi a quanto è detto in quest'ultimo in mancanza di altre fonti più sicure.

Supponiamo dunque che tutto si riduca pure a quanto scrive il Cortesi. E domandiamoci: che cosa c'è nel contenuto delle visioni di Adelaide Boncalli che sia contro la divina rivelazione, contro la morale, e di sconveniente a Dio e alla Vergine Santissima? Nulla, proprio nulla, per chi osserva e pondera le cose con serietà senza pretenzioni.

- Tutto vi è di conveniente a Dio e alla Vergine e di utile alle anime:
- a) l'avvertimento alla piccola di essere buona e non fare capricci - l'avviso di dare a tutti che preghino, buoni e cattivi - la esortazione alla preghiera e alla penitenza, - l'accenno al dovere dei genitori di educare bene i figli, l'accenno alle conseguenze dei peccati della madre (verità tanto approvata dalla scienza medica e certamente superiore alla capacità mentale della piccola - gli inviti a non aver timore e a tornare sul posto per altre sere - l'avviso dato alla bambina di non preoccuparsi e di lasciar fare quando chiede i miracoli e se debba ivi costruirsi una cappella - la stessa qualifica che di sé dà la visione: Sono Maria Santissima, ecc. sono tutte massime ed affermazioni degne di Dio e della Vergine e assai utili alle anime.
 - b) l'avviso che la piccola fatta grande dovrà farsi Suora con l'incarico di comunicarlo al Vescovo o al Papa - (non era un segreto: fu la gente a usare quella parola, quando la bimba disse di aver delle cose da dire al Vescovo: poi la bimba usò quella parola perchè l'aveva sentita dagli altri) è quanto mai significativo. La Madonna voleva che l'Autorità ecclesiastica seppe di quel disegno, perchè provvedesse a vigilare su quella piccola di sette anni appena, affinchè ne fosse curata quella educazione

profondamente cristiana che sola poteva assicurare la di lei corrispondenza al disegno. Tutto il resto è da attribuirsi a interferenze umane.

c) il messaggio rinnovato della preghiera, della fede, della penitenza era tutt'altro che inutile: forse che i precedenti messaggi di Maria su quell'argomento (pure tanto predicato nella Chiesa) erano stati accolti da una società che la guerra aveva imbestialito sempre più, ingolfandola nel fango di un nuovo paganesimo?

d) come si fa a dire che le predizioni contenute nelle visioni sono fallite, quando Candido è andato dopo la guerra in un Istituto missionario, il Ferruccio è guarito di fatto, il macrocefalo doveva guarire se la mamma avesse tanto pregato, la Berta fu promossa dopo ma bocciata in quell'anno, che non era stato precisato dalla domanda e per giusta punizione di una curiosa morbosità che non doveva essere portata in una manifestazione soprannaturale di quel genere? Quando la predizione della fine della guerra entro due mesi, condizionata alla preghiera e alla penitenza della gente, si è di fatti avverata in quanto proprio entro quei due mesi successivi alle operazioni inopinatamente e contrariamente a tutte le previsioni dei tecnici si sono determinate le cause il cui sviluppo e le cui conseguenze furono talà che, seguendo sia pure le graduali evoluzioni proprie dei fatti umani, condussero alla fine della guerra nel susseguente periodo di soli nove mesi e qualche giorno? E perchè il segno promesso non dovrebbe riconoscersi nei fenomeni solari?

e) se la Madonna non ha espresso alla piccola uno speciale messaggio per l'adempimento di qualche sua particolare volontà, non vuol dir nulla. Forse che tocca a noi il decidere se la Madonna dovesse esporre in quella circostanza qualche volontà particolare?

Che cosa occorre in quel momento spaventosamente angoscioso e buio alle nostre popolazioni, tra le quali tanta gente andava perdendo la fede in Dio sotto il peso di tante sciagure? Un raggio di luce, di conforto, di speranza, e questo raggio tutte ne siamo testimoni, è venuto dalle apparizioni di Chiaie, dopo le quali gli animi furono sollavati, gli spiriti guardarono ancora al cielo e la fiducia nella potentissima intercessione di Maria è andata ingigantendo nei cuori. Anche se la Madonna nulla avesse detto alla piccola, sarebbe bastati questi effetti salutari a dimostrare la massima convenienza delle sue apparizioni a Chiaie.

f) è bene non dimenticare che le finalità di certe rivelazioni sono talvolta lontane. Si ricordino le rivelazioni della prossima santa, Caterina Laburet, avvenute nel 1830. Esse dovevano preparare gli uomini alla definizione del dogma dell'Immacolata Concezione, avvenuta nel 1854 - dare inizio al ciclo aureo delle apparizioni di Maria in terra di Francia, culminate poi a Lourdes, gettare nei cuori le prime radici di quella devozione al Cuore Immacolato di Maria, che fu poi particolare oggetto delle apparizioni di Fatima.

E, notiamo, che proprio oggi, dopo che questo meraviglioso disegno di Dio è stato completamente svelato, che colei che nel 1830 era ritenuta pazza e visionaria, sale per Decreto della Chiesa ai supremi onori della canonizzazione.

Che pretesa è mai la nostra di vedere subito e tutto e a fondo i disegni che Dio e la Vergine SS. hanno avuto nelle apparizioni di Chiaie? Sta dunque ad illuminarci il fatto che in Italia, dopo le apparizioni di Chiaie, altre se ne sono avute e continuano tuttora, conformemente a quanto la Vergine stessa ebbe a comunicare ad un'anima privilegiata di avere scelte l'Italia come centro delle sue manifestazioni. in questi tempi. Chi può escludere che la finalità delle apparizioni di Chiaie sia stata proprio quella di aprire l'aureo ciclo di queste manifestazioni della Vergine in terra italiana, come quelle del 1830 aprirono il ciclo delle apparizioni in Francia?

g) ~~Nelle visioni~~ ^{Nelle visioni} della piccola Roncalli, appare del resto ben delineato un disegno misericordioso di Dio verso questa Italia, che allora era sotto il peso di gravissime rovine, dalle quali avrebbe dovuto ricostruirsi spiritualmente prima che materialmente.

Chi può negare che la base della ricostruzione spirituale e morale della società è la ricostruzione della famiglia in senso cristiano? Non è stato questo il costante insegnamento degli ultimi due sommi Pontefici?

Ebbene, a Chiaie quasi sempre la Madonna, con la Santa Famiglia Nazarena, afferma la necessità dell'educazione cristiana dei figli, ricorda le responsabilità particolari, spirituali e fisiche delle mamme; quando la Madonna appare sola, tiene fra le mani, fatte quasi nido dolcissimo, due colombe, il cui colore simboleggia, non qualcosa di divino, ma di umano, e le colombe accoppiate non sono forse il simbolo più eloquente di quella fedeltà coniugale che è oggi tanto calpestata? E quella corona che, sulle mani della Vergine, viene quasi a legare insieme le due colombe nel mistico nido, non voleva forse dire all'Italia nella quale, dopo la guerra, tanti sforzi sarebbero stati compiuti per dissacrare la famiglia col divorzio, che questa dissacrazione non sarebbe avvenuta se le famiglie italiane fossero ritornate alla pratica collettiva del Rosario, mistica catena che legandole a Maria e assicurando la sua protezione le avrebbe salvaguardate contro ogni pericolo di disgregazione, serbando intatto quello spirito di fedeltà coniugale di cui le colombe sono simbolo? E quel lungo strascico del manto a Maria che in questa apparizione si presenta così lungo da coprire la maggior parte dell'Italia, giungendo, come disse la piccola allora, fino a Rodio di Maria verso l'Italia, di cui parlano altre rivelazioni assai serie ed attendibili dei nostri giorni?

Si leggano attentamente le relazioni del Pittore Galizzi, e si sarà convinti della parte assolutamente preponderante avuta dalla piccola (III, 6) nella concezione e nella elaborazione del meraviglioso quadro da lui dipinto a rappresentare questa apparizione singolare del 28 maggio, Festa di Pentecoste. Se ne osservi la documentazione fotografica riprodotte il quadro stesso e il collaudo che ne fece la piccola. Si osservi l'atteggiamento della piccola in quest'ultima fotografia e si dica se esso non rispecchia i sentimenti di chi rivede, con immenso gaudìo, sulla tela ciò che ha visto nella realtà. E ci si domandi: era mai possibile che una rozza bambina di sette anni, mai uscita dal suo guscio, immaginasse o inventasse una Madonna così diversa da tutte le immagini che ella aveva potute vedere, così elegante e maestosa, così imponente e regale nello sguardo e nell'atteggiamento e con abiti tanto eccezionalmente eleganti e sobrii nello stesso tempo? Io penso di no.

h) la stessa visione simbolica del 21 maggio si collega al concetto della famiglia cristiana, allargato nella immensa famiglia della Chiesa. Gli animali domestici, simboli della fedeltà, della docilità, della mitezza, del lavoro e della forza, non inculcano forse le virtù domestiche più importanti e quelle più necessarie alle famiglie cristiane che vogliono davvero costituire le speranze della Chiesa? Della forza l'uomo può abusare, come si faceva allora con la guerra, a tutto danno di quel giardino di Dio che è la famiglia e la Chiesa, ma l'uomo, il capo della famiglia, deve domare la forza e usarne a solo vantaggio della famiglia, della Chiesa e della società. Si possono escludere ragionevolmente questi significati dalla visione simbolica in parola?

i) a Lourdes, la Madonna conferma la definizione pontificia dell'Immacolata Concezione, a Fatima conferma gli insegnamenti Pontifici sul Rosario, a Benneux prepara i supremi sforzi di Pio XI e di Pio XII, per salvare le nazioni dalla rovina, a Chiaie conferma i grandi insegnamenti pontifici di questo tempo sulla famiglia cristiana.

Gli argomenti intrinseci rispondono dunque essi pure affermativamente al quinto ed ultimo dubbio proposto.

III

Rimane ora un problema giuridico: SE SIA DA CONFERMARE LA CONCLUSIONE ESPRESSA NEL DECRETO DEL TRIBUNALE ISTRUTTORIALE 12 GIUGNO.

Rispondo negativamente. E la ragione sta nel fatto che il processo istruttorio è nettamente invalido dal punto di vista giuridico.

Infatti tutta la sua base poggia sull'interrogatorio giudiziale fatto alla bimba Roncalli di 10 anni, con imposizione di giuramento.

La piccola non è soggetto né morale, né giuridico capace di giurare e di deporre in giudizio.

Il Can.1756 è in proposito energicamente esplicito.

E ometto per brevità le non poche altre illegalità incorse dal Tribunale istruttorio, quali ad esempio la proposizione di domande fatte dal Promotore della fede e dal Notaio (V. Can. 1773 par. 2), come risulta dai verbali e qualche altra ancora che tralascio per non introdurre in questa relazione note che possono essere interpretate come risentimenti personali.

A rendere completamente invalido il processo, basta comunque la violazione del Can.1756 par.2, che è di una evidenza solare.

La conclusione pertanto del Tribunale istruttorio non può essere né accettata, né, tanto meno, confermata dalla Rev/ma Commissione, la quale (in questo discutibile ordinamento delle indagini: v. carteggio intercorso tra il Rev/mo Cancelliere e il sottoscritto, sopra lo schema di Decreto propositomi e che fu mai quello adottato) costituisce il corpo giudicante.

Che dire del Decreto vescovile 13 giugno 1947 emanato in conseguenza di una conclusione giuridicamente invalida? priva di ogni base?

Si possono comunque impedire atti di pietà individuale e collettiva in un determinato luogo, in onore della Vergine benedetta, Regina del Cielo e della terra? che ha diritto al culto e alla devozione ubique caelorum et terrarum?

E che dire di quel desiderio che il Rev/mo Tribunale istruttorio ha fatto pervenire al Parroco di Chiaie insieme col Decreto suaccennato, in biglietto ~~propagandistico~~ accompagnatorio, del suo Notaio in pari data, "che venga tolta dalla Chiesa parrocchiale la statua della Madonna di Lourdes, che non avendo ivi una collocazione stabile, può favorire il perdurare di un'atmosfera non confacente al periodo di studio e di esami dei notí fatti successi costì?"

Ma non si è pensato che quella statua è in venerazione da decenni e rappresenta una apparizione approvata e che sta esposta per diversi mesi ogni anno sull'altare maggiore?

Via!... Preferisco tralasciare il mio giudizio su di un desiderio simile per domandare alla Rev/ma Commissione unicamente se esso sarà piaciuto alla Madonna.

E concludo.

IV

1) Io ritengo che gli argomenti a favore della origine e natura soprannaturale dei fatti di Chiaie SONO NEL LORO COMPLESSO ESAURIENTISSIMI. E' quindi mia convinzione fermissima che il problema fondamentale e generale si risolva definitivamente così: SI PUO' RAGIONEVOLMENTE RITENERE CHE I FATTI VERIFICATISI A CHIAIE DI BONATE NEL MAGGIO 1944 SONO DI NATURA ED ORIGINE SOPRANNATURALE E CHE QUINDI LE AFFERMAZIONI PRIMITIVE DELLA BAMBINA RISPONDONO A VERITA'. SI PUO' RITENERE CHE A CHIAIE E' VERMANETE APPARSA PIU' VOLTE LA MADONNA.

2) Non è tuttavia, a mio avviso, né necessario né urgente passare subito a un riconoscimento formale e canonico di tali apparizioni, sia perchè la Madonna non ha espresso volontà particolari d'attuarsi immediatamente, sia perchè le finalità delle rivelazioni in parola possono essere anche lontane.

3) La bambina Boncalli venga lasciata in pace, ma sempre vigilata e curata nell'educazione cristiana più sode e più profonda. Le Suore cui sarà affidata, anche se si volesse cambiarle istituto, invino periodiche relazioni scritte alla Autorità Ecclesiastica. Il tempo dirà la sua parola definitiva.

4) Si indaghi con linearità sul complesso miracoloso, e si vadano di mano in mano pubblicando quei casi che lo meritino, come elargizioni della bontà della Madonna.

5) Si consenta ai fedeli, anche collettivamente, di recarsi a pregare sul luogo delle apparizioni, pur vigilandone il movimento; il loro concorso

può avere la sua parte nei piani di Dio e della Vergine?

6) Si permetta di collocare sull'altare della Cappella l'immagine della Madonna o, se si preferisce, un'immagine della Sacra Famiglia.

Tutto ciò ricordando che anche a Lourdes e specialmente a Fatima si è proceduto per gradi e per Fatima si giunse al riconoscimento ufficiale delle apparizioni solamente tredici anni dopo che esse erano avvenute.

Io ho esposto chiaramente il mio pensiero.

Codesta Rev/ma Commissione farà, naturalmente, quello che vorrà.

Ad evitare tuttavia ulteriori passi errati, sarà bene tenga presente il giudizio di un'eminente personalità ecclesiastica, la quale a proposito della causa dei fatti di Chiaie qualche mese ebbe a pronunciare queste gravi parole: "Tutto quello che umanamente si poteva fare per aggrovigliare questa matassa, lo si è fatto."

E non voglia dimenticare la parola di Gesù benedetto: "Confiteor tibi, Pater, quia abscondisti haec a sapientibus et prudentibus saeculi, et revelasti ea parvulis", parole che a me fanno paura, e che sembrano provare una eco in altre venute da rivelazioni recenti e serie e tali ritenute da persone d'innegabile serietà e che suonano così: "La Madonna a Chiaie è realmente apparsa e a Chiaie trionferà nonostante la scienza. Trionferà nella lotta. A Chiaie converranno molti pellegrinaggi e il Cuore Immacolato di Maria, misconosciuto, trionferà".

Ho condotto a termine in modo succinto questa mia relazione, per le ragioni esposte nella introduzione.

Se in linea di massima le mie umili, ma a giudizio di competenti, sicure vedute saranno accettate, sarò ben felice di continuare la mia collaborazione, sincera, leale, appassionata, al certissimo trionfo di Maria.

In caso contrario, la mia missione finisce con questa mia, che chiudo pregando la Rev/ma Commissione e per essa S. E. Rev/ma Monsignor Vescovo di gradire i miei ringraziamenti per la fiducia in me risposta, affidandomi il mandato che ho cercato di disimpegnare nel modo migliore che mi è stato possibile.

Lodi, Festa della Visitazione di Maria

2 luglio 1947

Sao. Angelo Bramini